

$\text{Sr}^{87}/\text{Sr}^{86}$ . I valori ottenuti oscillano attorno ad un valor medio di 0,705, decisamente più basso di quelli che si ritrovano normalmente nelle rocce magmatiche acide. Questo valore è invece tipico per i basalti continentali; viene pertanto avanzata l'ipotesi che le rocce costituenti il complesso intrusivo di Predazzo, come pure le formazioni vulcaniche del Trias, rappresentino i prodotti di differenziazione di un magma basico suberustale, anziché quelli di un magma anatettico.

(Il lavoro sarà pubblicato su: « *Miner. et Petrogr. Acta* », Vol. XIII).

BORSI S. e MAZZUOLI R.: *Le vulcaniti di Roccastrada*.

Vengono studiate dal punto di vista chimico petrografico le rocce vulcaniche che affiorano nella regione di Roccastrada (Grosseto). Vengono fatte alcune particolari considerazioni sulla genesi e sulla messa in posto di questi prodotti essendosi constatato, da alcune caratteristiche di giacitura, che non si tratta di vere ignimbriti intese secondo la definizione ormai comunemente accettata per questi particolari tipi di materiali vulcanici.

Sono presi quindi in considerazione i vari modi di differenziazione ed i rapporti genetici tra la massa delle vulcaniti riolitiche, i grossi inclusi di una roccia intrusiva nelle vulcaniti, una cupola estrusiva ed infine un filone di una roccia porfirica incontrato nella galleria di scolo della vicina miniera di pirite di Boeccheggiano. Inoltre viene studiata chimicamente la cordierite, minerale che si ritrova in tutti i diversi tipi di vulcaniti della regione di Roccastrada.

(Da pubblicarsi in « *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Serie A, 1967* »).

BRUSCA C. e TAMBURRINI D.: *Indizi di Mineralizzazioni a solfuri nei « calcescisti » cambrici (iglesiente)*.

Dopo un rapido cenno su alcuni caratteri peculiari dell'orizzonte dei « calcescisti », soprattutto in riferimento al loro significato paleo-geografico, si segnala, per la prima volta, l'esistenza in essi di una mineralizzazione con carattere stratoide a prevalente blenda e rarissima galena e calcopirite. Questa, rilevata durante la prospezione mineraria di dettaglio eseguita sul fianco meridionale dell'anticlinale che chiude a S la valle di Iglesias, è sembrata degna di attento esame in quanto ha mostrato alcuni caratteri particolari ed assai significativi. Al termine dello studio si avanza una ipotesi genetica di tipo sin-sedimentare.

(Il lavoro sarà pubblicato sui « *Resoconti dell'Associazione Mineraria Sarda* », Anno LXXI, N° 8).